

# L'abiura degli industriali sul sistema dei "costi minimi"

**"NON SERVE A GARANTIRE LA SICUREZZA" DICONO LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA CHE AVANZANO UN PACCHETTO DI PROPOSTE ALTERNATIVE "IN GRADO DI RILANCIARE L'AUTOTRASPORTO"**

Milano

Non c'è pace per l'autotrasporto. E non solo per colpa della crisi o del caro-gasolio. A tenere alta la tensione tra gli operatori del settore continua ad essere una legge, approvata dal Parlamento e introdotta dal governo in carica: quella sui "costi minimi" per la sicurezza. Una norma che di fatto ha diviso il mondo imprenditoriale, fino a coinvolgere la magistratura, l'Antitrust, la Ue e da ultimo, la campagna elettorale. L'abiura nei confronti di questo contestatissimo provvedimento arriva da Confindustria e Confetra che, per superare l'attuale normativa sui "costi minimi", hanno avanzato un pacchetto di proposte lanciate in occasione del convegno "Legalità, Concorrenza e Sicurezza per l'Autotrasporto italiano", tenutosi il 13 febbraio scorso a Roma.

Le più importanti sono: l'utilizzo del rating di legalità, introdotto dalla legge "Cresce Italia"; la certezza dei tempi di pagamento mediante l'introduzione contrattuale di una clausola penale; la tracciabilità dei pagamenti per contribuire a contrastare le pratiche illecite; l'introduzione di limiti al ricorso alla subvezione, per evitare lo sfruttamento dell'ultimo anello della filiera; la promozione di clausole di durata per stabilizzare i rapporti; il riconoscimento certo, non negoziabile, del costo del gasolio e dei pedaggi come costi fissi non dipendenti dalle capacità imprenditoriali; la semplificazione delle controversie attraverso il tentativo di mediazione presso le

associazioni di categoria o mediante clausole arbitrali; e la razionalizzazione del regime assicurativo.

«Sono proposte che consentirebbero di rilanciare il settore, dando un contributo decisivo alla logistica e alla mobilità delle merci. Mentre il meccanismo dei costi minimi rischia di far uscire molte imprese competitive dal mercato e crea un'asimmetria concorrenziale tra vettori italiani ed esteri, senza peraltro dare alcun contributo in termini di sicurezza stradale — afferma Fausto Forti, presidente di Confetra — Il sistema dei costi minimi non trova applicazioni analoghe in nessun paese europeo o dell'Ocse, l'unico che lo utilizza è la Turchia. Per questo motivo, abbiamo presentato alle forze politiche candidate al governo del Paese proposte capaci di favorire rapporti economici equilibrati fra tutti gli attori della filiera e di promuovere la competitività e lo sviluppo dell'autotrasporto, garantendo la sicurezza della circolazione».

In Italia, i servizi alla merce catalogati genericamente come "logistica" (custodia, conservazione, imballaggio, trasporto, deposito, spedizione, distribuzione e così via) più i servizi di presidio, di *security*, di *inventory carrying*, di prossimità, di *customer satisfaction*, quotano oggi circa 200 miliardi di euro, intorno al 13% del Pil. Tra dipendenti di-

retti, indiretti e indotto, quei servizi danno lavoro a 1 milione di unità. Nel 2012 in Italia, a fronte di una stagnazione della domanda interna, l'export ha continuato il suo percorso di crescita (il totale delle esportazioni italiane è stato di 400 miliardi di euro). Eppure, secondo il Global Connectedness Index (uno strumento che misura per ciascun Paese la profondità e l'ampiezza dei suoi flussi commerciali internazionali), l'Italia si colloca al

28° posto nella classifica dei 125 paesi analizzati, e al 18° posto in quella dei 38 paesi europei (Ue e non Ue).

Una posizione, quella del Belpaese, che, secondo Forti, rischia di peggiorare nel caso in cui non venisse rivisto il provvedimento sui "costi minimi". «E' importante a questo punto che tutte le associazioni di categoria ritornino a dialogare fra di loro per trovare un giusto compromesso — conclude il presidente — Nello stesso tempo, stiamo aspettando la sentenza del Tar del Lazio sulla legittimità delle tabelle dei costi minimi, rimasta fino ad oggi in sospeso».

(v.d.c.)



**"Solo in Turchia il sistema dei costi minimi" dice Fausto Forti (foto), leader Confetra**

